

Le campane di San Rocco: una storia che continua nei secoli

Già l'abate Porcia, nella sua visita pastorale del 1570, indicava la presenza di due campane sul tetto della chiesa di San Rocco, ma le definiva *mediocres*; soltanto nel 1690 (il 7 agosto), come ricordato nei documenti presenti nell'archivio del monastero della Castagnavizza, si procederà alla costruzione di una torre campanaria che sarà ultimata nel 1702. Il progetto del milanese Pietro Gianni, autore nel 1678 della chiesa e del convento delle Orsoline, presentava una torre merlata in stile veneto, "coperta di un semplice tetto a padiglione".

Il 21 luglio 1872 davanti all'Imperial Regio notaio Antonio de Nordis si presentarono i maggiorenti del borgo, tra i quali Pietro Lasciak (padre del futuro architetto Antonio), Stefano Lutmann fu Giuseppe, An-



drea Turel fu Martino, Giovanni Nardini fu Giuseppe, Antonio Zottig fu Giuseppe, Andrea Bisiak e altri, tutti "possidenti" di Gorizia Borgo San Rocco, per stipulare un contratto di acquisto di tre nuove campane ad uso della chiesa. La fabbrica prescelta fu la De Poli di Udine, il prezzo stabilito 103 fiorini in valuta austriaca e le

campane pesavano 16 funti viennesi la maggiore, 12 la mezzana e 8 la piccola. Le campane dovevano essere costruite con "metallo di prima qualità, armoniche, sonore e perfettamente accordate fra di esse in prima, seconda e terza maggiore" e la fabbrica si impegna a "consegnarle al parroco di San Rocco al più tardi nel giorno 13 (tredici) di Agosto 1872".

Le campane furono issate sulla torre proprio il 13 agosto 1872 nel corso di una solenne liturgia presieduta dal Principe Arcivescovo monsignor Andreas Gollmayr. Così scrive "Il Goriziano" n. 85 del 15 agosto 1872: *Lunedì scorso fu per gli abitanti di S. Rocco un giorno di singolare letizia. S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo degnavasi di venire in mezzo ad essi a benedire le tre nuove campane gettate qui in Gorizia dai valenti maestri Sebastiano Broilli e G. Batta de Poli. Celebrata la S. Messa nella parrocchiale di S. Rocco, l'arcivescovo accompagnato dal clero portassi nell'orto vicino dov'erano collocati i sacri bronzi per la benedizione. Il popolo affollato vi assisteva con edificante pietà ed istruzione prima nei sacri riti della funzione ne seguiva con attenzione le solenni cerimonie. Tra gli evviva a Pio IX ed al Principe Arcivescovo, tra gli spari di mortai, e il lieto suono delle nuove campane, si compiva questa bella funzione.*

Il 30 dicembre 1873 anche il Consiglio Comunale partecipò alla spesa con 200 fiorini. La torre campanaria venne sopraelevata e dotata di una nuova cupide nel 1886 grazie al munifico Pietro Merlo che offrì 2.870 fiorini, il progetto era dell'ingegner Brigida e i lavori furono condotti dal maestro muratore Giuseppe Buda, la solenne inaugurazione avvenne il 16 agosto del 1886. Nel 1900 a causa della rottura di uno dei bronzi venne rifiuto l'intero concerto e le nuove campane si fecero sentire per la prima volta la notte di Natale di quello stesso anno.

Fino alla prima Guerra Mondiale il concerto di San Rocco era composto da quattro campane che vennero probabilmente distrutte da una granata durante i feroci combattimenti.

Nel 1921 furono ordinate tre nuove campane dello stesso peso di quelle del 1900 e



collocate sul campanile alla fine di dicembre del 1922; anche in questa circostanza non mancarono problemi tecnici sia sul peso, sia di qualità che di suono, infatti furono sostituite e le nuove giunsero l'11 agosto del 1925: un concerto perfetto Mib - Fa - Sol. Il 26 settembre 1942, in pieno secondo conflitto mondiale, due campane vennero asportate e pesate presso la "Trattoria alla pesa", per un totale di oltre una tonnellata. Bisognerà attendere il primo gennaio 1948 per riascoltare il concerto di San Rocco quando alla presenza del Principe Arcivescovo monsignor Carlo Margotti le nuove campane saranno riconsacrate. Oggi le campane accompagnano le più importanti liturgie grazie ai tocchi e ai "doppi" degli esperti campanari che con solerte perizia ripropongono melodie antiche e tradizionali.

Come vuole una tradizione ormai consolidata anche quest'anno avrà luogo la rassegna "dai Scampanotadors", siamo giunti alla XXXVII edizione, e, dopo alcuni anni di attesa, si ritorna sul campanile appena restaurato grazie all'intervento finanziario della Parrocchia e del Centro per le Tradizioni.

Un grande grazie a Pino e Riccardo. Senza tralasciare i saggi consigli di Piero!

Vi aspettiamo
domenica 5 agosto 2012
dalle ore 15.30
alla 37ª Rassegna
dai "Scampanotadors"

Materiale fotografico: Renzo Crobe,
Claudia Ursic
Direttore: Erika Jazbar
Redazione: Vanni Feresin e Laura Madris
Matuzzi
In questo numero hanno collaborato:
Guido Bisiani, Ruggero Di Piazza, Marro Lut-
man, Renato Madris, Erika Jazbar, Roberto
Covaz, Luda Zanuttig, Antonella Mattioli,
Claudia Ursic e Greti e Martha Populin
Editore: Centro per la Valorizzazione e Con-
servazione delle Tradizioni Popolari - borgo
San Rocco
Correttore di bozze: Giuseppe Marchi
Stampa: Tipografia Grafica Goriziana - Gorizia